

Allianz Research | 21 Gennaio 2025

Assicurare il futuro: il circolo virtuoso tra assicurazioni e sostenibilità

Ludovic Subran
Chief Investment Officer e Chief Economist
ludovic.subran@allianz.com

Arne Holzhausen
Head of Insurance, Wealth & ESG Research
Arne.holzhausen@allianz.com

Markus Zimmer
Senior Economist, ESG
markus.zimmer@allianz.com

Lena Fuldauer
Allianz Commercial
lena.fuldauer@allianz.com

Christian Kroll
Professor of Sustainability,
www.christiankroll.com

Melania Mora Tomas
Research Assistant

Sintesi

Il mondo è ancora lontano dal raggiungere l'intera serie di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) entro la scadenza del 2030

L'analisi intermedia dell'ONU ha segnato in rosso una parte significativa degli obiettivi – denotando "stagnazione o regressione" – il che suggerisce che molti obiettivi non solo sono fuori strada, ma stanno peggiorando in alcune regioni.

Uno dei motivi di questi scarsi progressi, oltre alle guerre e alla pandemia, è l'accelerazione della crisi climatica

La resilienza climatica è fondamentale per far progredire gli SDG. L'interdipendenza tra degrado ambientale e sviluppo sostenibile sottolinea il potenziale del settore assicurativo di contribuire a salvaguardare il progresso verso gli SDG.

Tuttavia, l'assicurazione è menzionata direttamente solo in un obiettivo SDG (SDG 8.10 sull'accesso finanziario), il che è una grossolana sottovalutazione del ruolo del settore assicurativo

Numerosi sono i collegamenti diretti e indiretti tra il settore assicurativo e i 17 SDGs. Ad esempio, il settore assicurativo può svolgere un ruolo fondamentale fornendo protezione finanziaria contro i rischi climatici, che incidono direttamente sul 30% degli obiettivi SDG. Inoltre, integrando nell'offerta di prodotti misure di rafforzamento della resilienza, come le soluzioni basate sulla natura, il settore assicurativo ha il potenziale per garantire i progressi verso l'81% degli obiettivi SDG.

Questa correlazione positiva tra assicurazioni e SDG può essere misurata

I paesi che spendono una parte maggiore della loro produzione economica in ambito assicurativo tendono a mostrare progressi migliori per quanto riguarda gli SDG, riflettendo il ruolo fondamentale della mitigazione del rischio nello sviluppo sostenibile. Ad esempio, per ogni aumento dell'1% della penetrazione assicurativa nel ramo danni, l'indice SDG aumenta in media di 5,8 punti.

Proponiamo di creare un circolo virtuoso di assicurazioni redditizie e sostenibilità resiliente

Per realizzare questo potenziale sarà necessario superare ostacoli come le pressioni finanziarie a breve termine, anche se a lungo termine la stabilità finanziaria e la gestione ambientale si rafforzano a vicenda, piuttosto che in competizione tra loro. Pertanto, le autorità di regolamentazione dovrebbero fornire quadri che rendano la sostenibilità un vantaggio competitivo nel settore assicurativo, ad esempio implementando limiti fissi alle emissioni di carbonio assicurate e finanziate per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di zero emissioni nette.

Il settore assicurativo stesso può amplificare notevolmente il proprio contributo alla sostenibilità dando priorità ai prodotti incentrati sulla resilienza, promuovendo l'accesso inclusivo alla protezione finanziaria, integrando pienamente i criteri ESG e rafforzando gli standard di misurazione e rendicontazione

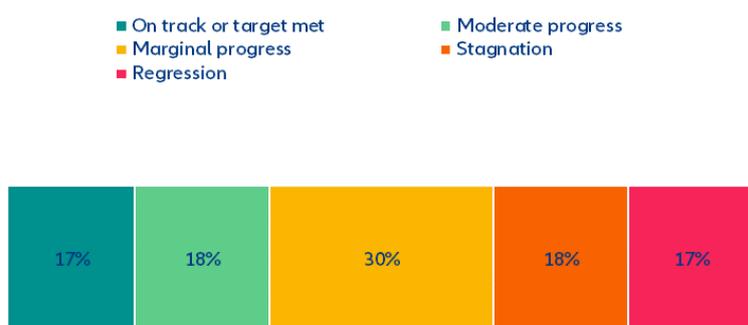
Ognuna di queste strategie non solo rafforza l'allineamento del settore con gli SDG, ma rafforza anche la proposta di valore a lungo termine degli assicuratori come partner essenziali nella costruzione di un futuro resiliente ed equo.

1 Progresso insostenibile verso un mondo sostenibile

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite presentano un quadro completo per affrontare le sfide più urgenti del mondo. Questi 17 obiettivi interconnessi, che vanno dall'azione per il clima alla fame zero, forniscono una chiara tabella di marcia per i governi, le imprese e la società civile per lavorare insieme verso un futuro più sostenibile ed equo per tutti. Gli SDGs coprono un'ampia gamma di questioni critiche, dalla garanzia dell'accesso all'acqua pulita e all'energia pulita a prezzi accessibili alla promozione dell'uguaglianza di genere e alla riduzione delle disuguaglianze di reddito, il tutto con l'obiettivo ultimo di migliorare il benessere delle persone e del pianeta¹ (vedi riquadro).

Sebbene siano stati compiuti progressi significativi in alcuni settori, come la riduzione della povertà e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, il mondo è ancora lontano dal raggiungere l'intera serie di obiettivi SDG entro la scadenza del 2030 (Figura 1).

Figura 1: Progressi nei 17 SDG a metà (% degli obiettivi totali)



Fonti: Nazioni Unite (Rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2024), Allianz Research.

L'analisi intermedia dell'ONU presenta una rappresentazione piuttosto cupa dei progressi globali verso il raggiungimento dei 17 SDG. Una parte significativa degli obiettivi è contrassegnata in rosso, che denota "stagnazione o regressione", il che suggerisce che molti obiettivi non solo sono fuori strada, ma le condizioni stanno addirittura peggiorando in alcune regioni. Ad esempio, obiettivi come l'SDG2 (Fame Zero), l'SDG8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e l'SDG16 (Pace, giustizia e istituzioni forti) mostrano una quantità particolarmente preoccupante di regressione, indicando sfide profonde che ostacolano il progresso. Altrettanto preoccupante è la prevalenza di gol in giallo ("progresso marginale"). Ciò indica che, sebbene siano stati compiuti alcuni progressi, questi stanno avvenendo a un ritmo troppo lento per raggiungere gli obiettivi entro il 2030. Obiettivi chiave come l'SDG1 (Sconfiggere la povertà), l'SDG5 (Uguaglianza di

¹ ONU. (2015). *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*. Nazioni Unite. <https://sdgs.un.org/2030agenda>

genere) e l'SDG13 (Azione per il clima) rimangono bloccati in questa terra di mezzo, richiedendo sforzi molto più urgenti e sostanziali per raggiungere i loro obiettivi.

In sintesi, il quadro generale è quello di progressi insufficienti, in cui una preoccupante combinazione di stagnazione, regressione e dati inadeguati minaccia la realizzazione di questi obiettivi globali critici.

I vantaggi e le insidie dei quadri di sostenibilità

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) formano una serie di quadri interconnessi che svolgono un ruolo fondamentale nel guidare sia le iniziative globali che le strategie aziendali verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel 2015, sotto la bandiera dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, le Nazioni Unite hanno lanciato gli SDG. Questa agenda, che comprende 17 obiettivi interconnessi (Figura 2), funge da piano globale per affrontare un ampio spettro di sfide globali, tra cui questioni gravi come la povertà, la disuguaglianza, il cambiamento climatico, il degrado ambientale, la pace e la giustizia. La missione generale degli SDG è quella di promuovere una partnership globale inclusiva dedicata alla prosperità condivisa e a un futuro sostenibile per il pianeta e i suoi abitanti.

Figura 2: I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

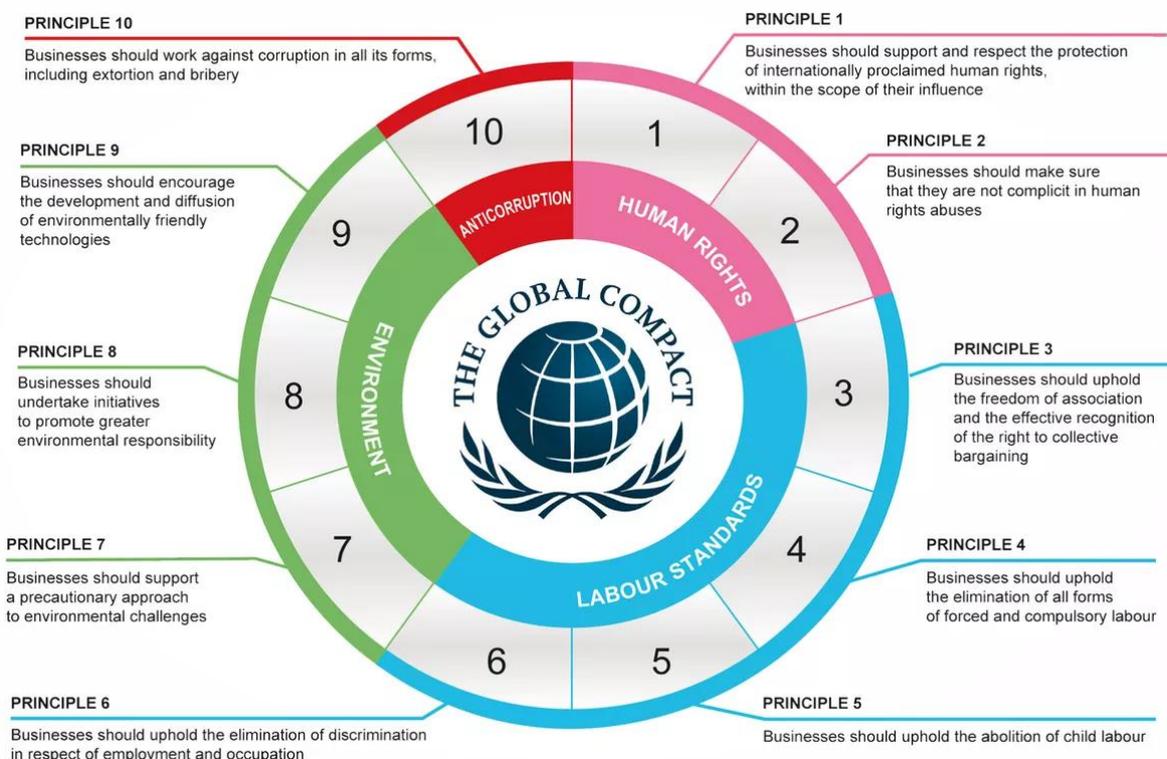


Fonte: ONU (2015)

Gli SDGs si articolano attraverso 169 target specifici volti ad affrontare i vari aspetti delle tematiche sociali, economiche e ambientali che ciascun obiettivo comprende. Questi traguardi forniscono obiettivi attuabili pertinenti in diversi settori, garantendo un approccio olistico allo sviluppo globale. Per un'attuazione efficace, gli OSS richiedono un impegno proattivo da parte di tutti i settori della società, compresi gli enti governativi, il settore privato, la società civile e i singoli cittadini. La natura universale degli SDG è progettata per comprendere un'ampia gamma di priorità di sviluppo, cercando così di includere e beneficiare ogni comunità a livello globale, aderendo al principio di "non lasciare indietro nessuno" (ONU, 2015).

Allo stesso tempo, il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa volontaria che incoraggia le aziende ad allineare le loro strategie e operazioni con dieci principi universalmente accettati nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e delle misure anticorruzione. Avviato nel 2000, il Global Compact delle Nazioni Unite mira a ispirare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e socialmente responsabili e a impegnarsi a rendicontare i propri progressi. Il Patto si fonda su dieci principi (Figura 3) che derivano da varie convenzioni delle Nazioni Unite. L'iniziativa incoraggia le aziende ad allineare le loro operazioni e strategie a questi principi, promuovendo un'etica di responsabilità universale (Kell, 2017).

Figura 3: I 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite



Fonte: Global Compact delle Nazioni Unite.

In qualità di più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, il Global Compact svolge un ruolo significativo nel migliorare il coinvolgimento della comunità e promuovere pratiche commerciali responsabili in tutto il mondo. Ha attirato con successo la partecipazione di migliaia di aziende, che si impegnano attraverso reti locali in oltre 160 paesi, dimostrando l'ampio impegno delle aziende nei confronti degli ideali del Compact².

In effetti, l'ESG è stato menzionato per la prima volta in una pubblicazione del Global Compact delle Nazioni Unite nel 2004. Da allora, i criteri ESG si sono evoluti nel tempo fino a offrire una serie completa di standard e linee guida che gli investitori socialmente consapevoli utilizzano per valutare i potenziali investimenti e gestire i loro portafogli con particolare attenzione alle pratiche etiche, alla crescita sostenibile e al benessere sociale. Questi criteri forniscono un quadro strutturato per valutare l'approccio di un'azienda alla gestione del proprio impatto ambientale, delle relazioni sociali e delle strutture di governance. Integrando le considerazioni ESG nelle decisioni di investimento, le aziende e gli investitori sono in grado di sviluppare una comprensione più olistica del valore e del profilo di rischio a lungo termine di un'azienda³.

L'importanza dei criteri ESG è cresciuta considerevolmente, influenzando i processi decisionali di investimento e portando allo sviluppo di diversi standard di rendicontazione. Organizzazioni come la Global Reporting Initiative (GRI) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) forniscono quadri strutturati che le aziende possono utilizzare per divulgare la loro adesione a pratiche responsabili e sostenibili. Nell'ambito dell'International Financial Reporting Standards Foundation (IFRS), più recentemente è stato istituito anche un International Sustainability Standards Board (ISSB) per sviluppare una base globale completa di standard di informativa relativi alla sostenibilità, sottolineando ulteriormente la crescente importanza dei fattori ESG nel panorama degli investimenti.

Interrelazione tra SDGs, UNGC ed ESG

Questi quadri sono strettamente collegati, ognuno dei quali sostiene e migliora gli obiettivi degli altri. Gli SDG stabiliscono obiettivi specifici che guidano non solo le politiche nazionali, ma anche le iniziative del settore privato verso risultati sostenibili. Il Global Compact fa leva sulla leadership aziendale per promuovere questi obiettivi, sostenendo pratiche aziendali coerenti sia con gli SDGs che con i criteri ESG. Questa collaborazione migliora la governance aziendale, rafforza la reputazione e spesso porta a un aumento della redditività.

Integrando questi framework, le aziende compiono notevoli progressi verso lo sviluppo sostenibile. Affrontano sfide globali urgenti come il cambiamento climatico, la disuguaglianza e l'ingiustizia, temi centrali degli SDG. Questo approccio unificato non solo aiuta a raggiungere gli obiettivi specificati, ma contribuisce anche all'agenda più ampia di promuovere un ambiente globale sostenibile ed equo.

L'allineamento di questi quadri può essere difficile a causa dei loro obiettivi e ambiti divergenti. Gli SDG mirano a cambiamenti di sviluppo di ampio respiro in tutte le nazioni e le organizzazioni,

² Kell, G. (2017). *Il Global Compact*. Routledge, pp. 225-232.

<https://www.taylorfrancis.com/chapters/edit/10.4324/9781351284202-19/global-compact-georg-kell>

³ Friede, G., Busch, T., & Bassen, A. (2015). ESG e performance finanziaria: evidenze aggregate provenienti da oltre 2000 studi empirici. *Rassegna di economia finanziaria*, 5(4), 210–233.

<https://doi.org/10.1080/20430795.2015.1118917>

mentre il Global Compact delle Nazioni Unite si concentra su azioni aziendali allineate a principi specifici e i criteri ESG sono utilizzati principalmente dagli investitori. Questa variabilità porta spesso a incoerenze nelle priorità e nelle pratiche tra i settori e le regioni. Inoltre, il linguaggio ampio e talvolta ambiguo degli SDG e dei principi del Global Compact consente interpretazioni variegata, che possono influenzare il modo in cui le aziende incorporano i criteri ESG. Questa mancanza di allineamento può ostacolare un progresso uniforme verso la sostenibilità.

La misurazione e la rendicontazione si aggiungono a queste sfide in quanto non esiste uno standard globale per la valutazione e la rendicontazione dei fattori ESG, rendendo difficile valutare gli impatti relativi agli SDG o ai principi del Global Compact. La raccolta di dati pertinenti è complessa e richiede molte risorse, in particolare per le imprese più piccole, che potrebbero non avere i mezzi per gestire e divulgare informazioni complete.

L'onere finanziario dell'attuazione di questi quadri è significativo, soprattutto per le piccole e medie imprese. Le pratiche sostenibili richiedono investimenti sostanziali in tecnologia, formazione, modifiche del sistema e reportistica continua. Per le imprese delle economie in via di sviluppo, il sostegno finanziario e le infrastrutture limitati creano ulteriori ostacoli a una partecipazione effettiva.

L'aumento del rischio di greenwashing, in cui le aziende sopravvalutano il loro impegno per la sostenibilità, minaccia l'integrità di questi quadri. Man mano che l'ESG diventa più popolare per attirare gli investitori, alcune aziende potrebbero sfruttarlo per le pubbliche relazioni senza un reale impegno. Inoltre, la dipendenza dall'autorendicontazione e la mancanza di un'applicazione rigorosa sia nell'ESG che nel Global Compact creano opportunità per le aziende di dichiarare la conformità senza aderire realmente a questi principi.

Bilanciare le diverse aspettative degli stakeholder, comprese quelle degli investitori, dei consumatori e delle autorità di regolamentazione, aggiunge complessità e la necessità di soddisfare più requisiti può portare a un affaticamento dell'engagement, spostando l'attenzione dalle azioni di impatto alla mera conformità. Inoltre, gli obiettivi a lungo termine dello sviluppo sostenibile possono a volte scontrarsi con gli obiettivi aziendali immediati, portando le aziende a dare priorità ai guadagni a breve termine rispetto alla sostenibilità.

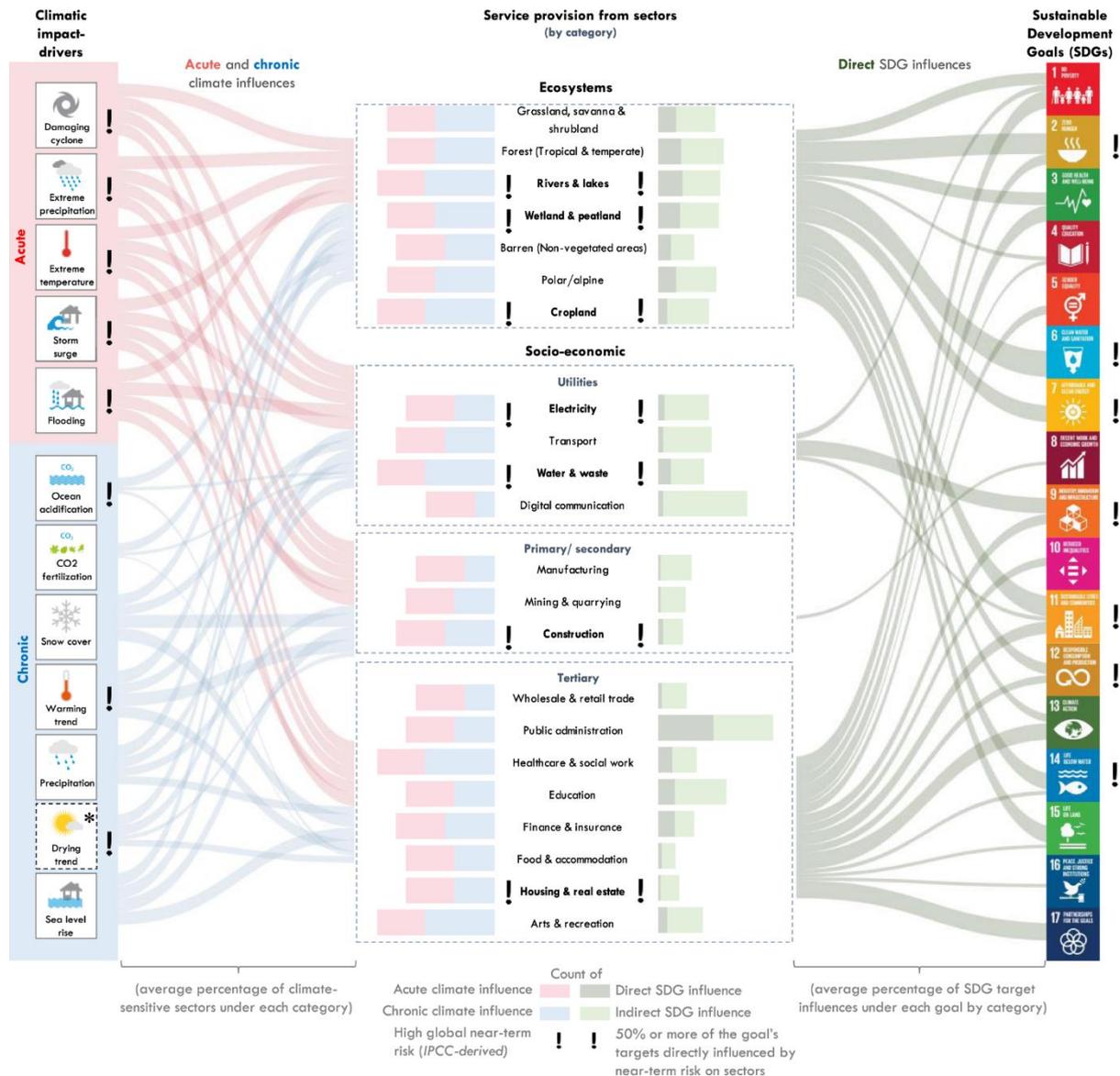
Nonostante queste sfide, la combinazione di SDG, Global Compact ed ESG offre una struttura completa per promuovere la sostenibilità. Affrontare questi problemi richiede una maggiore collaborazione, una rendicontazione standardizzata e l'applicazione delle norme per garantire che questi impegni si traducano in azioni significative.

Uno dei motivi di questi scarsi progressi, oltre alle guerre e alla pandemia, è l'accelerazione della crisi climatica. La resilienza climatica è fondamentale per far progredire gli SDG, poiché i rischi climatici influenzano in modo significativo il raggiungimento degli SDG. Esistono complesse interdipendenze tra il degrado ambientale e lo sviluppo sostenibile (Figura 4).

Queste connessioni tra gli ecosistemi e i settori interessati, da un lato, e gli obiettivi specifici degli SDG, dall'altro, evidenziano il potenziale del settore assicurativo nel raggiungimento degli SDG.

Fuldauer et al. (2022), ⁴ad esempio, indicano che i settori finanziario e assicurativo possono svolgere un ruolo fondamentale fornendo protezione finanziaria contro i rischi climatici, influenzando direttamente il 30% degli obiettivi SDG in 15 diversi obiettivi. Inoltre, integrando nell'offerta di prodotti misure di rafforzamento della resilienza, come le soluzioni basate sulla natura, il settore assicurativo ha il potenziale per garantire i progressi verso l'81% degli obiettivi SDG.

Figura 4: Rischio settoriale derivante dai fattori di impatto climatico sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile



Fonte: Fuldauer et al. (2022).

⁴ Fuldauer, L. I., Thacker, S., Haggis, R. A., Nerini, F. F., Nicholls, R. J., & Hall, J. W. (2022). Puntare all'adattamento ai cambiamenti climatici per salvaguardare e promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. *Comunicazioni sulla natura*, 13(1). <https://doi.org/10.1038/s41467-022-31202-w>

2 Il ruolo dell'assicurazione

Dato il loro ruolo fondamentale nella gestione del rischio, gli assicuratori hanno sia la responsabilità che l'imperativo aziendale di promuovere la sostenibilità. Il cambiamento climatico aumenta il verificarsi di disastri naturali con costi crescenti che metteranno sotto pressione il modello di business degli assicuratori. Poiché la frequenza degli incendi estremi, ad esempio, è più che raddoppiata negli ultimi due decenni (Cunningham et al., 2024),⁵ si stima che i danni globali dovuti ai cambiamenti climatici saranno in futuro a 38 trilioni di dollari all'anno, secondo un recente studio pubblicato su *Nature* (Kotz et al., 2024).⁶ A peggiorare le cose c'è il fatto che la situazione attuale è ancora caratterizzata da un circolo vizioso di copertura assicurativa non ottimale e mancanza di sostenibilità, che si influenzano negativamente a vicenda. I bassi livelli di penetrazione assicurativa in molti paesi, con conseguenti enormi lacune nella protezione⁷, portano a una mancanza di progressi negli SDG. Questo, a sua volta, contribuisce a frequenti e gravi disastri naturali dovuti al riscaldamento globale, che costano trilioni di dollari e causano danni significativi alla prosperità economica e al tessuto sociale. Il risultato è un ciclo continuo in cui le sfide in un'area aggravano i problemi nell'altra, creando un ciclo distruttivo che ostacola sia la redditività assicurativa che la resilienza alla sostenibilità.

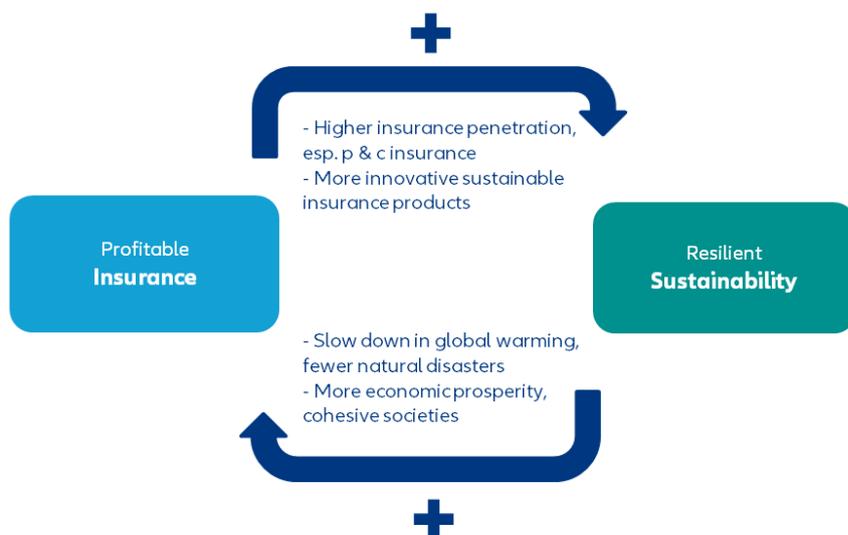
Come soluzione, gli stakeholder dovrebbero lavorare per un circolo virtuoso di assicurazioni redditizie e sostenibilità resiliente (Figura 5). Una più ampia penetrazione assicurativa, in particolare nel ramo danni (P&C), insieme allo sviluppo di prodotti assicurativi più innovativi e sostenibili, può portare a una sostenibilità resiliente. Integrando la resilienza nei loro quadri strategici, gli assicuratori possono contribuire a mitigare l'impatto dei rischi climatici sugli ecosistemi critici e sui settori socioeconomici, promuovendo in ultima analisi risultati di sviluppo più sostenibili.

⁵ Cunningham, C. X., Williamson, G. J., & Bowman, D. M. J. S. (2024). Aumento della frequenza e dell'intensità degli incendi boschivi più estremi sulla Terra. *Nature Ecology & Evolution*, 8 (agosto), 1420-1425. <https://doi.org/10.1038/s41559-024-02452-2>

⁶ Kotz, M., Levermann, A., & Wenz, L. (2024). L'impegno economico del cambiamento climatico. *Natura*, 628(8008), 551-557. <https://doi.org/10.1038/s41586-024-07219-0>

⁷ Secondo la Global Federation of Insurance Associations (GFIA), nel 2020 le lacune di protezione globali combinate hanno raggiunto i 2,8 trilioni di dollari. Vedi GFIA (2023).

Figura 5: Il circolo virtuoso tra un'assicurazione redditizia e una sostenibilità resiliente



Fonte: Adattato da Kroll (2025)⁸

Sembra quindi un po' strano che l'assicurazione sia menzionata direttamente solo in un obiettivo SDG (SDG 8.10 sull'accesso finanziario). Questo grossolano eufemismo non rende giustizia al suo ruolo potenziale, in quanto l'industria ha il potenziale per influenzare molti degli altri 17 obiettivi attraverso approcci innovativi e investimenti strategici. Holliday et al. (2021)⁹ propongono tre modi in cui l'assicurazione può avere un impatto positivo sugli SDG: (1) gestione del rischio e sottoscrizione; (2) investimenti e gestione patrimoniale e (3) cittadinanza d'impresa e responsabilità sociale.

1. Gestione del rischio e sottoscrizione

Gli assicuratori svolgono un ruolo fondamentale nella gestione del rischio, in particolare in aree ad alto impatto come la risposta ai disastri naturali, le crisi sanitarie e la stabilità finanziaria. Attraverso politiche di sottoscrizione innovative, gli assicuratori possono mitigare gli effetti del cambiamento climatico, delle pandemie e di altre crisi, sostenendo così gli sforzi di costruzione della resilienza in linea con molteplici SDG.

- Resilienza climatica: le polizze assicurative possono promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici incentivando i clienti a investire in infrastrutture resilienti, soprattutto nelle regioni soggette a disastri naturali.
- Assistenza sanitaria e stabilità economica: assicurando i rischi legati alla salute e al reddito, l'assicurazione può ridurre le spese vive per gli individui e stabilizzare le comunità, in linea con gli SDG 3 (Buona salute e benessere) e 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica). I meccanismi di trasferimento del rischio per le popolazioni a basso reddito aiutano a proteggere i gruppi vulnerabili, sostenendo direttamente l'SDG 10 (Riduzione delle disuguaglianze).

⁸ Kroll, C. (2025) Il circolo virtuoso tra business redditizio e sostenibilità: trasformare la sostenibilità in un vantaggio competitivo. Documento di lavoro SSRN.

⁹ Holliday, S., Remizova, I., & Stewart, F. (2021). Il contributo del settore assicurativo agli SDGs. Banca Mondiale.

2. *Investimenti e gestione patrimoniale*

Gli assicuratori sono potenti investitori istituzionali, che gestiscono miliardi di dollari di asset in tutto il mondo. Integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento, il settore assicurativo può indirizzare flussi di capitale sostanziali verso iniziative sostenibili, dai progetti di energia rinnovabile alle infrastrutture verdi.

- Accelerare la transizione energetica: gli assicuratori possono investire in progetti di energia rinnovabile, contribuendo all'SDG 7 (Energia pulita e accessibile) e all'SDG 9 (Industria, innovazione e infrastrutture). Finanziando soluzioni energetiche pulite, gli assicuratori contribuiscono a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e a promuovere una crescita economica sostenibile.
- Investimenti in green bond e fondi a impatto: le risorse sostanziali del settore assicurativo possono essere incanalate in green bond e fondi a impatto, che finanziano progetti che generano risultati sociali e ambientali positivi. Tali strategie di investimento rafforzano l'impegno degli assicuratori per la sostenibilità a lungo termine, sostenendo l'SDG 11 (Città e comunità sostenibili) e l'SDG 15 (Vita sulla terraferma).

3. *Cittadinanza d'impresa e responsabilità sociale*

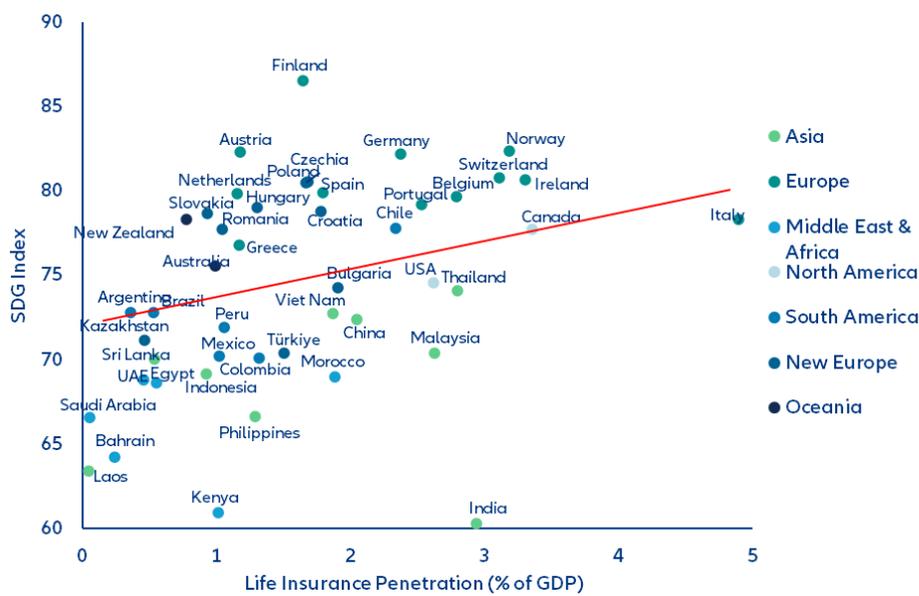
Gli assicuratori possono contribuire in modo significativo agli SDG attraverso iniziative di responsabilità sociale d'impresa (CSR) che affrontano le sfide locali e globali. Promuovendo pratiche sostenibili all'interno delle loro organizzazioni e comunità, gli assicuratori dimostrano leadership nel promuovere obiettivi sociali e ambientali.

- Resilienza ed educazione della comunità: le iniziative di CSR possono includere programmi di resilienza della comunità, come la formazione sulla preparazione ai disastri e l'educazione all'alfabetizzazione finanziaria. Questi sforzi consentono alle comunità di gestire meglio i rischi e prendere decisioni finanziarie informate, promuovendo gli SDG 4 (Istruzione di qualità) e 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti).
- Promuovere l'uguaglianza sociale: le compagnie assicurative possono creare politiche inclusive che estendano la copertura ai gruppi emarginati, sostenendo l'SDG 5 (Uguaglianza di genere) e l'SDG 10 (Riduzione delle disuguaglianze). Garantendo un accesso equo alle assicurazioni, il settore rafforza la resilienza della società contro gli shock economici e le crisi personali.

Queste non sono solo considerazioni teoriche, ma fatti empirici concreti. Esiste una relazione stabile e positiva tra la penetrazione assicurativa e l'indice SDG¹⁰, come mostrato dalle figure 6 e 7 che tracciano l'indice SDG (asse y) rispetto alla penetrazione assicurativa (asse x).

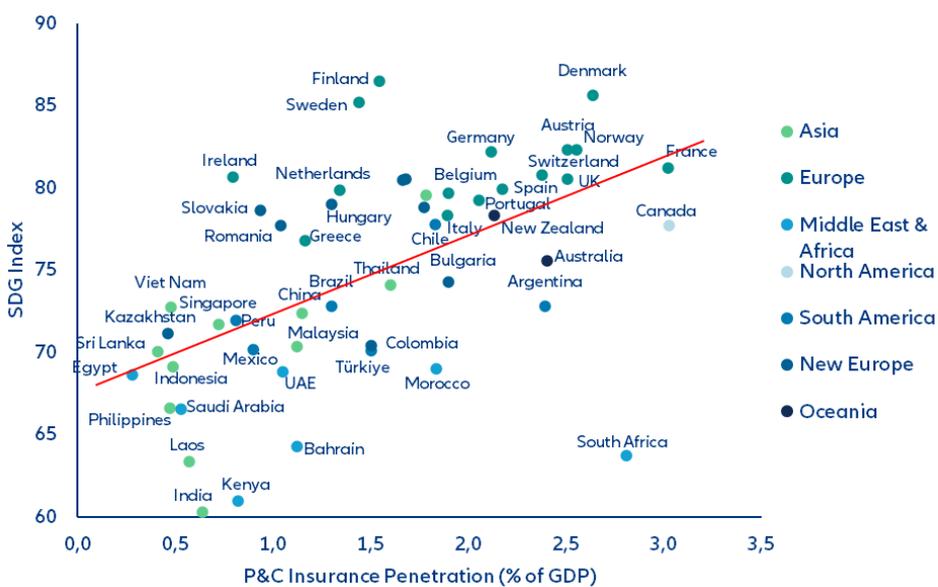
¹⁰ Per il set di dati e la metodologia si veda Sachs, J., Lafortune, G., Kroll, C., Fuller, G., & Woelm, F. (2022). Dalla crisi allo sviluppo sostenibile. Rapporto sullo sviluppo sostenibile 2022. Cambridge: Cambridge University Press.

Figura 6: Penetrazione dell'assicurazione vita e SDGs, senza valori anomali (R2 = 0,09)



Fonte: Allianz, Sachs et al. (2022)

Figura 7: Penetrazione assicurativa danni e SDGs, senza valori anomali (R2 = 0,38)



Fonte: Allianz, Sachs et al. (2022)

Penetrazione dell'assicurazione sulla vita: il coefficiente di correlazione con l'indice SDG è risultato essere $r = 0,3$, ($p = 0,061$), indicando una relazione positiva moderata. Per ogni aumento dell'1% della penetrazione delle assicurazioni sulla vita, i paesi si avvicinano in media dell'1,7% al raggiungimento degli SDG (l'indice SDG aumenta in media di 1,7 punti).¹¹ Ciò suggerisce che i paesi con una maggiore penetrazione dell'assicurazione sulla vita tendono ad avere punteggi migliori nell'indice SDG, sebbene la relazione non sia molto forte.

Penetrazione assicurativa danni: il punteggio R per la penetrazione assicurativa danni è stato di 0,62 ($p < 0,001$), dimostrando una forte correlazione positiva con l'indice SDG. Per ogni aumento dell'1% della penetrazione assicurativa nel ramo danni, i paesi si avvicinano in media del 5,8% al raggiungimento degli SDG (l'indice SDG aumenta in media di 5,8 punti). Ciò indica che i paesi con una maggiore penetrazione assicurativa nel ramo danni hanno maggiori probabilità di ottenere punteggi più elevati nell'indice SDG, suggerendo una stretta connessione tra l'assicurazione danni e lo sviluppo sostenibile.

3 Implicazioni commerciali e politiche

Sebbene il settore assicurativo abbia un notevole potenziale per promuovere lo sviluppo sostenibile, permangono diverse sfide. In primo luogo, l'onere finanziario associato all'integrazione dei criteri ESG e al rispetto degli standard di sostenibilità può essere notevole per le compagnie assicurative e i clienti, soprattutto per le imprese più piccole. In secondo luogo, il rischio di greenwashing e la mancanza di meccanismi di applicazione rigorosi indeboliscono l'integrità degli impegni ESG. Inoltre, le diverse aspettative degli stakeholder e i potenziali conflitti tra redditività a breve termine e investimenti sostenibili a lungo termine possono ostacolare l'impegno degli assicuratori verso gli SDG.

D'altra parte, il forte impatto delle assicurazioni sugli SDG richiede un'azione concertata sia da parte dei responsabili politici che dei leader del settore per capitalizzare il potenziale non sfruttato del settore assicurativo a sostegno degli SDG. I responsabili politici possono incentivare gli assicuratori a investire in progetti sostenibili attraverso quadri normativi, incentivi fiscali o partenariati pubblico-privato. Ad esempio, le autorità di regolamentazione dovrebbero fornire quadri che rendano la sostenibilità un vantaggio competitivo nel settore assicurativo, implementando limiti fissi alle emissioni di carbonio assicurate e finanziate per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di zero emissioni nette.

Per il settore assicurativo, l'adozione di un approccio più proattivo, integrando misure di rafforzamento della resilienza e principi ESG in tutte le loro operazioni, potrebbe migliorare la redditività a lungo termine e l'impatto sociale. Ecco quattro raccomandazioni chiave per allineare le pratiche assicurative agli obiettivi di sostenibilità.

In primo luogo, gli assicuratori dovrebbero sviluppare prodotti incentrati sulla resilienza che promuovano attivamente l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza sociale. Gli assicuratori dovrebbero esplorare prodotti innovativi come l'assicurazione basata su indici per l'agricoltura, che paga in base a indici ambientali (come i livelli di precipitazioni o le temperature

¹¹ Sebbene le correlazioni positive suggeriscano un legame tra una maggiore copertura assicurativa e migliori risultati SDG, la correlazione da sola non può stabilire una relazione causale. Questa limitazione indica la necessità di ulteriori ricerche che impieghino metodi di inferenza causale, come studi longitudinali o disegni quasi sperimentali, per esplorare come specifiche pratiche assicurative contribuiscano direttamente allo sviluppo sostenibile.

estreme) piuttosto che alla valutazione diretta dei danni. Gli investimenti in soluzioni digitali e basate sui dati, come il telerilevamento e l'intelligenza artificiale, possono migliorare la capacità degli assicuratori di valutare e mitigare i rischi. Questo approccio è particolarmente utile per i piccoli agricoltori che potrebbero dover affrontare fallimenti dei raccolti a causa di siccità o inondazioni. Analogamente, i prodotti assicurativi che incorporano la resilienza climatica, come l'assicurazione contro le inondazioni legata a investimenti infrastrutturali resilienti, possono creare ricadute positive sia per gli assicuratori che per le comunità.

In secondo luogo, ampliare l'accesso e l'inclusione all'interno dell'offerta assicurativa è essenziale per affrontare le disparità sociali ed economiche. Molte comunità svantaggiate, soprattutto nelle regioni in via di sviluppo, non hanno accesso alla protezione finanziaria di base, rendendole vulnerabili a shock improvvisi come disastri naturali, crisi sanitarie o recessioni economiche. Gli assicuratori possono progettare prodotti accessibili e convenienti che si rivolgono specificamente a queste popolazioni, allineandosi con gli obiettivi di ridurre le disuguaglianze e promuovere una crescita economica inclusiva. La microassicurazione, ad esempio, è un campo in crescita che fornisce una copertura a basso costo su misura per le esigenze degli individui a basso reddito, offrendo loro una protezione finanziaria che altrimenti non potrebbero permettersi.

In terzo luogo, gli assicuratori dovrebbero continuare a integrare i criteri ESG nel nucleo delle pratiche assicurative, andando oltre gli impegni passati. Gli assicuratori possono integrare le considerazioni ESG nelle decisioni di investimento e di sottoscrizione, il che consente loro di influenzare direttamente la sostenibilità degli asset che sostengono. Ad esempio, gli assicuratori potrebbero dare priorità agli investimenti in società con solide pratiche ambientali e sociali, creando un incentivo finanziario per un comportamento sostenibile nell'economia in generale. Inoltre, incorporando i fattori ESG nei criteri di sottoscrizione, gli assicuratori potrebbero limitare la copertura per i settori ambientali ad alto rischio, premiando al contempo le aziende che mitigano attivamente la loro impronta di carbonio.

In quarto luogo, è fondamentale migliorare gli standard di misurazione e rendicontazione in tutto il settore assicurativo. Una rendicontazione trasparente consente agli stakeholder di valutare accuratamente i contributi degli assicuratori agli SDG e fornisce una salvaguardia contro il greenwashing, una preoccupazione crescente in quanto gli assicuratori si commercializzano sempre più come focalizzati sulla sostenibilità. Metriche e parametri di riferimento standardizzati sono necessari per convalidare le dichiarazioni di impatto sostenibile e per confrontare i risultati in tutto il settore (vedi appendice).

In sintesi, il settore assicurativo può amplificare notevolmente il proprio contributo alla sostenibilità dando priorità ai prodotti incentrati sulla resilienza, integrando pienamente i criteri ESG, rafforzando gli standard di misurazione e rendicontazione e promuovendo l'accesso inclusivo alla protezione finanziaria. Ognuna di queste strategie non solo rafforza l'allineamento del settore con gli obiettivi di sostenibilità globali, ma rafforza anche la proposta di valore a lungo termine degli assicuratori come partner essenziali nella costruzione di un futuro resiliente ed equo.

Appendice: Panoramica dei quadri di riferimento per valutare l'impatto delle imprese sugli SDG

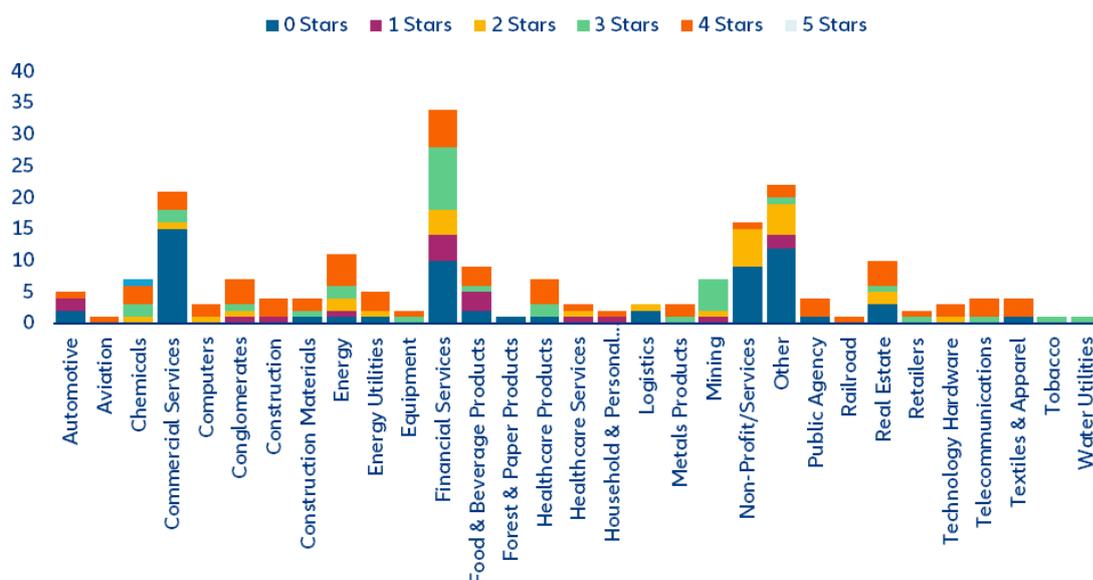
Sono stati sviluppati diversi framework per valutare l'impatto aziendale nelle aree ESG e SDG. La seguente panoramica presenta alcuni framework ampiamente utilizzati che catturano la maggior parte degli aspetti che si trovano altrove.

Iniziativa di rendicontazione globale (GRI)

Il rapporto di sintesi "State of Progress: Business Contributions to the SDGs" della Global Reporting Initiative (GRI) utilizza una metodologia dettagliata per analizzare il modo in cui le aziende contribuiscono agli SDG. Lo studio ha analizzato un campione di 206 reporter GRI, raccogliendo dati dai report di sostenibilità disponibili al pubblico e dai siti web delle aziende. Le aziende sono state valutate in base a cinque criteri: piani, impegni, azioni, progressi e coinvolgimento dei fornitori. Un sistema a semaforo (verde, giallo, rosso) ha valutato ogni criterio, con il verde che indica un sostegno esplicito o azioni misurabili, l'ambra per il sostegno generale o le azioni indirette e il rosso per la mancanza di sostegno. Una valutazione verde fa guadagnare a un'azienda una stella, con un massimo di cinque stelle disponibili. Lo studio ha incluso una suddivisione delle valutazioni per settore, area geografica e fatturato aziendale, consentendo l'analisi delle tendenze e il confronto settoriale.

Lo studio mirava a chiarire in che modo le aziende divulgano il loro sostegno e le loro azioni in materia di SDG, fornendo raccomandazioni per rafforzare la comunicazione e le prestazioni aziendali in materia di SDG. Questa metodologia strutturata fornisce una chiara valutazione dei contributi delle imprese agli SDG, evidenziando i risultati e le aree di miglioramento. Sebbene il rapporto elenchi i servizi finanziari e presenti una posizione di primo piano per questo settore, non fornisce informazioni specifiche sul settore assicurativo (Global Reporting Initiative, 2022).

Figura 8: Contributi delle imprese agli OSS



Fonte: Global Reporting Initiative, Allianz Research

GRI (2022). Stato di avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Iniziativa di rendicontazione globale. <https://www.globalreporting.org/media/ab5lun0h/stg-gri-report-final.pdf>.

La figura presenta un grafico a barre in pila che illustra visivamente la distribuzione delle valutazioni a stelle in vari settori. Il sistema di valutazione va da 0 a 5 stelle, con ogni colore nelle barre corrispondente a un livello specifico. L'asse x mostra diversi settori, come quello automobilistico, aeronautico, chimico e dei servizi finanziari, e le barre impilate corrispondenti riflettono la distribuzione di aziende o entità all'interno di ciascun settore in base al sistema di classificazione a stelle. L'asse y rappresenta il numero di entità in ciascun settore, con un valore massimo di 30.

I settori dei servizi finanziari e dei servizi senza scopo di lucro/altri servizi si distinguono per avere il maggior numero di entità che ricevono valutazioni a stelle. Tuttavia, una parte significativa di queste entità, in particolare nei servizi senza scopo di lucro/di altro tipo, è concentrata nei livelli di rating più bassi. Settori come quello chimico e le agenzie pubbliche mostrano distribuzioni più equilibrate tra le categorie di rating, mentre settori come i servizi sanitari e il tessile e l'abbigliamento hanno meno entità e valutazioni complessive più basse. Al contrario, l'industria aeronautica mostra una percentuale relativamente più alta di valutazioni a 4 e 5 stelle rispetto ad altri settori (Global Reporting Initiative, 2022).

Radar a impatto UNEP FI

L'UNEP FI Impact Radar, creato dall'Iniziativa finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP FI), è uno strumento olistico progettato per identificare e gestire gli impatti in tre ambiti: ambientale, sociale ed economico (UNEP 2022). Fornisce agli istituti finanziari un'ampia comprensione dei loro potenziali impatti lungo l'intera catena del valore.

Questo quadro enfatizza il pensiero sistemico e l'interconnessione, offrendo una prospettiva a livello macro che si allinea con gli SDG. Sebbene l'UNEP FI Impact Radar eccelle nel promuovere l'allineamento con gli standard globali di sostenibilità, la sua natura generalista lo rende meno attuabile per le esigenze specifiche del settore. Per le compagnie assicurative, i cui impatti sono spesso indiretti, che si manifestano attraverso le politiche di sottoscrizione, i portafogli di investimento e il comportamento dei clienti, il framework non offre metriche o benchmark specifici del settore.

Figura 9: Radar d'impatto UNEP FI



Fonte: UNEP (2022). Il radar dell'impatto. Una risorsa per l'analisi olistica dell'impatto. Estratto da [Impact Radar 2022 – Iniziativa delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza](#)

Agenzie di rating ESG

Le agenzie di rating ESG si sono affermate per aver fornito valutazioni standardizzate delle prestazioni ESG delle aziende. Tra i rating ESG più utilizzati ci sono MSCI, Sustainalytics, Refinitiv, FTSE Russell e S&P Global ESG Ratings. Queste agenzie utilizzano metodologie proprietarie per valutare il modo in cui le aziende gestiscono i rischi e le opportunità legati ai fattori ESG. Tuttavia, le incongruenze nei rating ESG sono state ampiamente criticate. Berg et al. (2022), nel loro studio *Aggregate Confusion: The Divergence of ESG Ratings*, evidenziano discrepanze significative tra i rating forniti da diverse agenzie. Queste incongruenze minano l'affidabilità dei rating ESG come base per il processo decisionale.

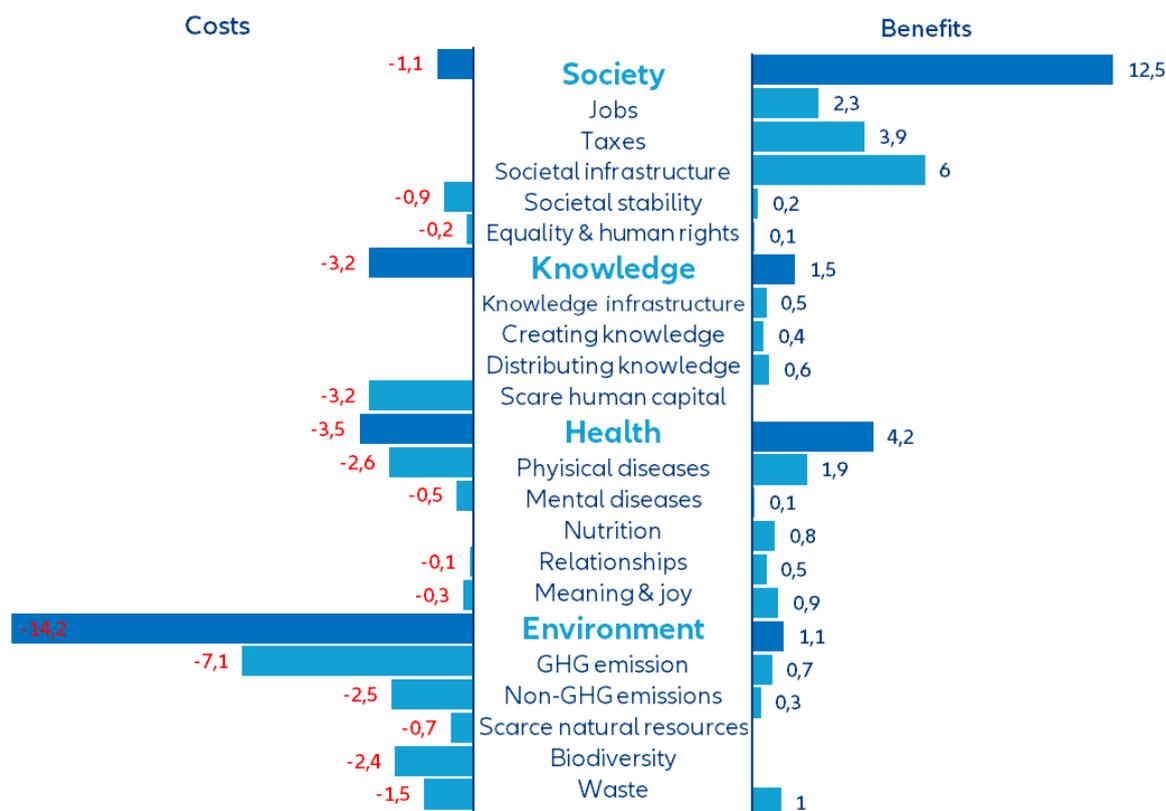
La pressione normativa, in particolare nell'Unione Europea (EU Council 2024), sta per imporre una maggiore trasparenza nelle metodologie di rating ESG. Sebbene ciò rappresenti un

progresso, la mancanza di metriche specifiche del settore rimane uno svantaggio significativo. Per il settore assicurativo, che si occupa di rischi sistemici come il cambiamento climatico, i rating ESG spesso non riescono a cogliere gli impatti indiretti e a lungo termine delle decisioni di sottoscrizione e di investimento. I fornitori di rating ESG stabiliti nell'Unione dovranno presto richiedere l'autorizzazione all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). Inoltre, dovranno divulgare la loro metodologia e le fonti di informazione che consentiranno di analizzare la loro robustezza e confrontare il loro valore analitico.

Modello di impatto netto verticale

The Upright Project ha sviluppato un modello di impatto netto che calcola l'equilibrio tra gli impatti positivi e negativi delle operazioni di un'azienda. Valuta i contributi alla società, alla conoscenza, alla salute e all'ambiente, con l'obiettivo di fornire una valutazione quantitativa dell'impatto netto complessivo di un'azienda. Concentrandosi sui compromessi, l'Upright Net Impact Model fornisce approfondimenti su come le aziende possono massimizzare i loro effetti positivi netti riducendo al minimo i danni (Upright Project 2020).

Figura 10 : Il modello di impatto netto del progetto Upright, qui: profilo di impatto netto aggregato per le aziende Fortune Global 500



Fonte: Progetto Upright, Allianz Research

Progetto verticale. (2020). *Quantificare l'impatto netto delle aziende – Libro bianco*. Estratto da <https://uprightproject.com>

Quadro di riferimento per l'impatto del pianeta A

Il Planet A Impact Framework (Planet A Ventures 2023, 2024) pone l'accento sulla valutazione del ciclo di vita (LCA) come metodologia principale. Concentrandosi sull'impatto ambientale completo dei materiali, sull'uso di energia e sui rifiuti durante il ciclo di vita di un prodotto, questo quadro fornisce un approccio rigoroso e scientifico per quantificare gli impatti ambientali. Il pianeta A ha ottenuto riconoscimenti per la sua trasparenza e l'approccio basato sui dati basati sul quadro dei confini planetari.

Rendimento sociale dell'investimento (SROI)

Il Ritorno Sociale sull'Investimento (SROI) è un quadro di riferimento progettato per misurare e rendere conto del valore sociale, ambientale ed economico creato da un'organizzazione in relazione agli investimenti effettuati. Convertendo i risultati in termini monetari, l'SROI offre una prospettiva unica sul valore delle iniziative, consentendo agli stakeholder di comprenderne l'impatto più ampio in termini quantificabili. SROI impiega un processo sistematico per mappare, misurare e calcolare gli impatti. La metodologia inizia con la definizione dell'ambito dell'analisi e l'identificazione degli stakeholder il cui contributo è essenziale per comprendere i risultati. Le informazioni dettagliate degli stakeholder aiutano a mappare le relazioni tra attività, output e risultati, che sono fondamentali per la creazione di un modello logico. Questo modello illustra il percorso dalle attività di un'organizzazione ai suoi impatti, collegando gli investimenti finanziari ai risultati tangibili e intangibili¹².

Il passo successivo consiste nell'evidenziare i risultati e nell'assegnare loro un valore monetario. Questa è spesso la parte più impegnativa del processo, in quanto richiede la conversione dei risultati qualitativi in dati finanziari. Ad esempio, l'aumento del benessere mentale potrebbe essere monetizzato utilizzando i costi evitati nel trattamento della salute mentale, mentre i benefici ambientali potrebbero essere valutati utilizzando i prezzi di compensazione delle emissioni di carbonio. Una volta stabiliti questi valori, vengono effettuati aggiustamenti per tenere conto di fattori esterni come l'attribuzione (la proporzione del risultato direttamente causata dall'iniziativa), l'effetto inerziale (ciò che sarebbe accaduto comunque) e lo spostamento (effetti negativi altrove). Dopo aver isolato l'impatto netto, l'SROI calcola un rapporto, ad esempio 3:1, il che significa che per ogni USD1 investito, vengono generati USD3 di valore sociale. Questo rapporto è un potente strumento di comunicazione, che trasmette l'efficienza e l'efficacia dell'uso delle risorse nella creazione di valore¹³.

Ciascuno dei framework discussi sopra offre preziose informazioni sulla sostenibilità e sulla misurazione dell'impatto. L'UNEP FI Impact Radar fornisce un'ampia prospettiva a livello di sistema, mentre le agenzie di rating ESG offrono benchmark comparativi.

¹² Nicholls, J., Lawlor, E., Neitzert, E., & Goodspeed, T. (2012). Una guida al ritorno sociale sull'investimento. La rete SROI. Estratto da <https://www.socialvalueuk.org/resources/sroi-guide/>

¹³ Arvidson, M., Lyon, F., McKay, S., & Moro, D. (2013). Valorizzare il sociale? La natura e le controversie della misurazione del ritorno sociale sull'investimento (SROI). *Revisione del settore del volontariato*, 4(1), 3–18. <https://doi.org/10.1332/204080513X661554>

